

Buongiorno Brian, proseguiamo la seconda intervista di questo progetto la " La parola al Co Fabber", siamo quicon Brian Roffinoli, della società Mobiix; allora Brian, intanto grazie per essere venuto, per aver preso parte a questo progetto che per Co+Fabb è molto importante, perché comunque una realtà condivisa da diverse aziende e diventa un momento di condivisione importante. Partirei subito con le domande e comincerei chiedendoti chi è Mobiix, che cosa fa?

Buongiorno a tutti, Mobiix è una realtà nata nel 2014, ci occupiamo di raccolta dati e fondamentalmente per spiegare chi siamo, presento subito le nostre due divisioni: la prima divisione è di ricerca e sviluppo e la seconda divisione è di prodotti; per quanto riguarda ricerca e sviluppo, parto da quando siamo nati, quindi, anticipo le vostre domande. Nasciamo nel 2014, come start up innovativa, ed abbiamo sviluppato l'applicazione **Sure Doc**, quindi un'applicazione di digitalizzazione dei documenti. Questa applicazione ti permette di digitalizzare velocemente i documenti cartacei, che prima compilavi a penna, questi, vengono facilmente digitalizzati, vengono resi compilabili su Smart phone, Tablet e Android, un campo alla volta, quindi diciamo che limitiamo la possibilità di errore da parte dell'operatore, guidandolo nella compilazione, quindi non si aspetterà di avere un pdf, dove andarsi a cercare i vari campi ma gli proponiamo un campo alla volta, quindi organizziamo noi la compilazione. Sure Doc può anche andare a raccogliere i dati, una raccolta dati e digitalizzazione. Per quanto riguarda la nostra divisione di ricerca e sviluppo, negli anni, in base anche alle sfide che ci hanno posto i clienti, abbiamo sviluppato delle nuove soluzioni, parto con l'elenco: una tra tutte è "**iiX On**" un'applicazione IOT che ci permette di raccogliere dati in campo e scambiarli, interscambiarli con processi, macchinari. Fondamentalmente è un piccolo minicomputer sviluppato e costruito nelle valli bergamasche, quindi un made in Italy, non è fatto in Cina, all'interno di questo mini pc sono state applicate delle variazioni, quindi sensori GPS, sensori 4G LTE, ZIGBI, BLUEHOOTH. Per quanto riguarda le altre soluzioni, parlerei di "**iiX Watch**" che è una soluzione per il controllo avanzamento di produzione ed è un'applicazione che abbiamo sviluppato per gli Smart watch su dispositivi wearable. In questo caso, il primo mockup è stato sviluppato su un Samsung gear, permette di monitorare gli allarmi sulla linea di produzione; il secondo step per quanto riguarda questa applicazione è il monitoraggio di parametri vitali dell'operatore, magari, si può pensare al funzionamento come il "men-down" quindi, se la persona inizia ad avere un battito cardiaco accelerato, oppure i sensori di giroscopio accelerometro, registrano un movimento particolare che equivale ad una persona che cade per terra, in automatico, lo Smart phone lancerà un allarme, una richiesta di soccorso.

Concludo con uno dei progetti, forse, di innovazione più grandi che abbiamo e ci inorgoglisce un po perché probabilmente siamo i primi, sia in Italia ma anche nel mondo che l'hanno sviluppato e consegnato. Parlo di **iiX Drone**. La parola lo dice, è un drone che fa l'inventario nel magazzino. Attraverso un drone, gli operatori di magazzino, per lo più terzisti di logistica, utilizzano il drone per andare ad inventariare le loro corsie di magazzino. Aggiungo una cosa importante. Noi siamo certificati all'interno di Regione Lombardia come CRTT, ovvero Centro di Ricerca Trasferimento Tecnologico, qui siamo equiparati all'università e ciò permette alle aziende di spendere soldi dei bandi per progetti innovativi. Per quanto riguarda la Divisione Prodotti, rivendiamo e distribuiamo per il mercato italiano rugged Tablet, Smartphone rugged e tutti quei device per la raccolta dati.

Partiamo dai Tablet che vanno da sei a dodici pollici, sono dispositivi robusti con la possibilità di integrare barcode reader, montarli su muletti, hanno un sistema operativo a scelta, windows 10 o Android, nelle varie versioni e Smartphone rugged che vanno da 4,3 a 5 pollici, anch'essi sia con Android che con sistemi operativi windows, la possibilità di avere integrato, anche qui, il lettore barcode e tutti gli accessori a corredo.

Hai fatto una presentazione pazzesca ha anticipato un sacco di domande che avrei fatto ma va benissimo così perché sei stato chiaro e, siccome come lei hai messo tutto insieme faccio un attimo un punto. Visto che lavorate diversi ambiti, diversi settori e vi rende molto versatili, dunque avete modo di spaziare in diversi settori; fate molta ricerca, hai detto che si diventati un punto di riferimento e per quanto riguarda le collaborazioni, poi mi dirai dirai quando parleremo alle collaborazioni, che avete collaborato con diverse realtà, anche diverse dalla vostra.

Mi parlavi dei bandi, avete avuto modo di partecipare a bandi, avete vinto qualcosa? Quali sono i progetti che vi hanno portato all'interno del mondo dei bandi a fare percorsi nuovi, da soli o con altre realtà?

Sì assolutamente, siamo partiti nel 2014 come Start up innovativa ed abbiamo avuto modo di scottarci con questi bandi. La nostra fortuna è stata entrare nel Co +Fabb, conoscere le aziende che lo popolavano, in questo caso Websin che si occupa di finanza agevolata, con la quale poi, tramite loro, abbiamo potuto partecipare e vincerli e collaborare con altre aziende di Co+Fabb, poi anche di proporli ai nostri clienti, facendo informazione prima di tutto, perché molti non li conoscono, molti li conoscono ma non sanno come accedervi. Abbiamo vinto alcuni bandi, partendo da un bando per Start up dal quale abbiamo avuto un finanziamento che ci ha permesso di respirare agli inizi della vita di Mobiix.

Grazie. Io ti chiedevo questa cosa dei bandi, perché so che adesso si fa e molte aziende partecipano a questi bandi che poi, tra l'altro diventano anche un momento di collaborazione con altre realtà e diventa sempre un momento di risposta, perché comunque vincere un bando vuol dire che arrivi con un progetto e con dei numeri importanti. Prima hai parlato di un progetto importante che avete affrontato che quello relativo a iiXDrone, che tu dici essere importante perché è abbastanza avveniristico, nuovo, innovativo, addirittura in Italia, probabilmente è il primo vero importante passo in questa direzione, forse anche a livello internazionale.

Puoi dirci qualcosa di più? Di cosa si tratta? Ovviamente senza entrare troppo nel tecnicismo, però per far capire un attimo di cosa stiamo parlando.

Bé, sì, diciamolo, forse i primi al mondo! Siamo partiti a svilupparlo nel 2017 e nell'estate del 2018, il MIT di Boston ha annunciato di aver sviluppato questa soluzione di inventario con il drone, quindi un anno dopo noi, un'università ha presentato la soluzione che ovviamente a livello mediatico ha fatto più successo, noi eravamo più concentrati a sviluppare l'applicazione!

iiX Drone, drone per l'inventario, cosa fa e come è stato sviluppato? Prima di tutto collaborando con un'azienda di Co+Fabb, si chiamava IN AIR, un'azienda che sviluppava droni e da lì è nato tutto. Abbiamo utilizzato per la prima volta dei droni professionali, abbiamo costruito un modulo, abbiamo integrato un modulo già esistente di lettore barcode, lo abbiamo collegato ad una scheda digitale, inserendolo in iiXON, un MTBF molto maggiore; una volta collegata questa scheda sotto il drone con un hanging che va a leggere dei barcode rugged fino a che va a leggere fino a 15 metri e da lì, grazie anche ad un nostro cliente che ha creduto in noi, abbiamo iniziato a sviluppare la soluzione. L'inventario, ad oggi viene fatto in modo manuale, perché il limite fisico della durata dei droni ha un limite che va dai 10 agli 15 o 20 minuti in base al tempo e in base alla velocità con cui si gestisce, quindi viene fatto da operatori manuali, in real time, quindi non viene chiusa la fabbrica, non viene fatto di notte ma fondamentalmente, per ragioni di sicurezza, viene chiusa la corsia, la persona posiziona il drone all'inizio della corsia, legge il primo barcode che identifica la posizione del drone, il drone all'interno ha già la mappa pre caricata del magazzino, quindi, capisce dov'è, l'operatore inizia a volare e inizia a fare l'inventario dei pallets.

All'interno dell'etichetta viene ricapitolato tutto quello che c'è nel pallet; qualora non leggesse l'etichetta o non ci fosse il pallet, il drone ha la possibilità di scattare una foto e creare un allarme per andare a verificare se, effettivamente, l'etichetta è stata posizionata male, o è illeggibile, oppure segnalare che c'è una postazione libera. Da lì, l'operatore inizia a fare tutto l'inventario; i tempi si sono dimezzati, gli operatori adesso, da tre che erano (uno sul muletto e due sulla piattaforma che si alzava e leggevano da destra e da sinistra), ora ognuno è dotato di un drone, fanno l'inventario nella metà del tempo e non devono più noleggiare il muletto e riescono a muoversi dinamicamente all'interno del magazzino.

Per questi clienti è fondamentale fare l'inventario perché essendo terziari di logistica rivendono il loro spazio.

Con un collega avevamo fatto un calcolo e cioè, se solo ogni cliente recuperasse l'uno per cento di efficienza dei magazzini, l'uno per cento di spazio, recupererebbe un campo da calcio all'interno dei suoi magazzini, dunque moltissimo spazio. Tutto il sistema di iiXDrone, si interfaccia col sistema gestionale del cliente dunque c'è uno scambio di dati e in real time i responsabili hanno l'effettivo stato del magazzino.

Bé, mi sembra un progetto enorme, nel senso che comunque consente un grande risparmio di tempi ed abbassa anche il rischio, perché non avendo più il muletto, dell'impiego così massiccio della persona, sicuramente ha dei vantaggi enormi, sia dal punto di vista, appunto, della del lavoro in sé ma anche dal punto di vista della responsabilità dell'azienda, sicuramente è un vantaggio enorme perché comunque riesce coprire un lavoro e spazi molto ampi, molto alti, recuperando un gran numero di elementi con un sistema molto veloce, mediato; anche il fatto di potere vedere in tempo reale la situazione e quindi poter anche prendere delle decisioni in maniera più veloce, più snella, sicuramente ha dei grossi vantaggi e immagino che dal punto di vista del cliente sia una risposta alle domande molto importante, dunque un grosso riscontro.

Ho dimenticato di parlare del futuro di iiXDrone, questa è la base di partenza. Il futuro dove vedrà la soluzione? La soluzione magari automatica, di volo autonomo che ad oggi è poco percorribile per questioni di costi, perché bisognerebbe mettere dei radio fari all'interno dell'azienda e per un discorso di sicurezza, perché verrebbe fatto alla notte, oltre per un discorso di ricarica delle batterie, bisognerebbe dotare i droni di un sistema di ricarica. Inoltre, con l'evoluzione del machine learning e delle telecamere, poter dare la possibilità di contare i pezzi, cosa che oggi non è possibile, un domani speriamo di poter risolvere il problema del conteggio dei pezzi.

Bene! Quindi ci aspettiamo sicuramente il passo oltre.

Credo che i presupposti ci siano e siano ben riscontrabili e siano importanti, questo è progetto molto ambizioso, molto grosso che comunque è partito una grande marcia e io credo che, si tratti ovviamente, come tutte le cose, di mettere a punto dei passaggi tecnici, le cose che però, mi sembra di capire, avete già individuato e quindi diciamo che nel futuro, speriamo a breve termine, riusciate a sviluppare il sistema che in realtà avevate progettato fin

dall'inizio, quindi state facendo dei passi.

Ecco, allora, visto che parliamo di futuro, parliamo di progetti, avete altri progetti importanti e innovativi che siete in procinto di sviluppare, vuoi parlarne?

Sì, ne ho alcuni, passo subito a XOn, nello sviluppo delle soluzioni IOT, per un' importante azienda nel mercato dell'energia, stiamo andando a sviluppare delle soluzioni di monitoraggio di questa stazioni. Non sono io a seguire direttamente questo progetto, però attraverso XOn, attraverso questa scheda IOT che viene costruita in Italia, in questa valle bergamasca, andremo a costruire tutto un case esterno, tutta la soluzione di monitoraggio degli ambienti e un monitoraggio dei consumi, qualora ci fosse qualunque anomalia, se vede all'interno dell macchine che iniziano ad avere degli sbalzi, le temperature arrivano ad una certa soglia, inizia a lanciare degli allarmi.

Sempre per quest azienda abbiamo costruito dei kit che servono per l'assistenza da remoto, questi kit sono valige nere, molto grosse, contenenti radio tablet (quindi tablet con telecamera 3d, sistema operativo Windows 10, un caschetto, access point, sia satellitari che 4glt sufficci per permettere ai tecnici che si muovono worldwide di poter intervenire e di essere assistiti in modo remoto. Questa cosa è fondamentale per le aziende che hanno tantissime centrali nel mondo e permette ai loro tecnici senior, comodamente rimanendo in ufficio, di andare ad aiutare i tecnici, anche più giovani, che approcciano per la prima volta il mondo del lavoro, hanno la possibilità di avere questi strumenti che li aiutano a semplificare il lavoro a renderli più confidenti sui macchinari, nella centrale e permettono di avere un'assistenza puntuale, in tempo reale e a risolvere velocemente il problema.

Bene mi sembra che ci siano cose interessanti; evidentemente lo scopo di questo progetto è far conoscere le aziende, per cui un po' indago e cerco di conoscervi meglio in modo tale che anche le altre aziende che vi ascoltano abbiano modo di farsi un'idea di chi siete, cosa fate.

In quanti siete a lavorare in MobiiX?

All'interno di Co+Fabb siamo quattro persone, probabilmente ne arriveranno altre due a settembre ce poi c'è un altro socio a Bergamo, vari sviluppatori e collaboratori in base ai progetti. Uno dei nostri collaboratori risiede a Malaga, siamo circa 10 persone che lavorano attivamente per poi aumentare, visto anche l'ingresso di nuovi progetti.

Quindi diciamo che la vostra sede principale è in Co+Fabb poi avete delle costole in giro per il mondo, che collaborano con voi.

Visto che stiamo parlando di Co+Fabb, veniamo alla domanda legata al Co working; il Co working è una realtà particolare di grande visione, è un modo un po' diverso di lavorare dall'usuale, conosciuto fino ad oggi e in Italia sta prendendo sempre più piede.

Come vede MobiiX questa esperienza nel Co working? Vi trovate bene? Parlati un po' della vostra convivenza all'interno di questo spazio. Se ritieni che la presenza nel Co working possa essere vantaggiosa per voi, se può dare a voi di vantaggi dal punto di vista lavorativo, relazionale.

Bé, assolutamente sì, come poco prima dicevo, cito subito i nomi: Websin, prima di tutto con cui abbiamo iniziato a collaborare, proprio, grazie allo stare, la permanenza all'interno di Co+Fabb, quindi conoscere le altre realtà, aiutarsi su grandi progetti, permette a noi, piccole aziende innovative, di rivolgerci verso grandi progetti e verso grandi aziende, di avere maggiore forza per proporci e poi, ognuno con le sue peculiarità, le proprie skills per quanto riguarda l'ambito. Abbiamo collaborato con Websin, abbiamo collaborato con Way, fortissimi sul settore farmaceutico, collaboriamo con Kalpa per quanto riguarda lo sviluppo di alcune applicazioni, collaboriamo anche con altre aziende e quindi la possibilità che ci ha dato Co+Fabb è stata assolutamente un'opportunità per conoscere la realtà, la vicinanza di altri uffici ci permette di non dover fare una telefonata ma semplicemente bussare alla porta accanto e chiedere aiuto o un'informazione.

Va bene. Siamo arrivati alla fine,credo, di questa intervista, quindi confermi l'interesse di stare all'interno di un Coworking, anche perché comunque Co+Fabb, nello specifico, è un Co working che ha come focus l'innovazione e quindi, diciamo, che è un po' una fucina di innovazione, trovo. Voi vi inserite all'interno di questo contesto mi sembra che abbiate dei progetti molto interessanti.

Io ti ringrazio molto.

Ricordiamo MOBIIIX, Via Carducci 39, presso Co+Fabb, a Sesto San Giovanni; il sito: [www. MobiiX.it](http://www.MobiiX.it)

